



RICREAZIONE FUCINA

PER LE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZIONE CATTOLICA FRA UNIVERSITARI

Non multa loquimur, sed bibimus

Paglicius Florentinus

POESIE - ILLUSTRAZIONI - PROSE

Tutto per 4 soldi (anticipati)

Programma Goliardico del
Congresso Naz. a Trento

Salmo precongressuale, ovverosia: i consigli del Dott. Amal

O amico serio e grave, che mi guardi quasi con disprezzo perchè poco o nulla partecipo ormai a quelle magnifiche attività dell'Associazione, delle quali tu mi parli con tanto entusiasmo, sappi che non sempre fu così.

Anch'io nei primi anni della mia vita universitaria le ho seguite con pari entusiasmo e con tanta buona volontà. Certo non ho raggiunto la tua perfezione, ma la tua filosofia ti dice che la perfezione è di pochi, ed io fortunatamente appartengo ai molti. Anche allora ho fatto pochino, lo riconosco, ma quel pochino l'ho fatto con l'animo lieto, la faccia serena, magari saltellando e ballando. Agire così certo non era cosa seria, ma a me piaceva perchè mi sentivo leggero, quasi un bambino cui si commette una cosa che gli fa piacere. Tu mi guardi con occhio duro, ma che colpa ne ho io se a vent'anni, quanto a spirito, ero ancora un bambino? Anzi qualche vecchio diceva di invidiarmi, ma si sa che i vecchi sbagliano.

Poi ho dovuto limitarmi, e non tutto per colpa mia, a dare alla FUCI in misura ancora minore e in un campo che non è nè troppo intellettuale nè spirituale come vorresti tu. Ma credimi che anche lì si può far del bene e per noi è questo che conta.

Ho recitato il mio « confiteor », però qualcosa di buono anch'io posso dirtelo.

Infatti tu non mi parli di quella che è la Fuci come *Federazione*. Credi che tutto finisca nella Associazione? Ma allora la tua profonda conoscenza è unilaterale, incompleta: tu non conosci il doppio legame che lega fra loro le varie Associazioni, non sai che la tua è un piccolo cenacolo e che la Federazione, è cioè la magnifica nostra unità, è formata da tutti i cenacoli d'Italia. Tu non puoi allora conoscere questo aspetto del nostro movimento, e devi sapere che il senso completo della nostra unità e fraternità spirituale si ha e si vede in tutta la sua forza e prepotenza, soltanto ai Convegni ed al Congresso.

I tuoi occhi si abbuiano, le tue labbra si increspano in un leggero disprezzo.

Capisco che per te quelle non sono che buffonate, attività di un gruppo di maniaci del treno e della villeggiatura, volgare turismo dietro lo schermo della FUCI.

Tu usi, è vero, per questi scopi, il treno popolare, ma anche se le cose fossero come tu pensi, non sarebbe da preferirsi un « treno fucino » a un « treno popolare »?

E poi se la tua presunta caratteristica di « perfetto fucino », di puritano integrale, ti ha vietato la partecipazione a queste attività, come puoi tu parlarne con serenità di giudizio?

Per me sarebbe più logico mettersi in treno ed andare a vedere. Non pretendo che tu modifichi la tua opinione, mi basta che tu venga a vedere, potrai poi ritornartene col bagaglio delle idee intatto.

Bada però che io son sicuro del fatto mio, se verrai non ci sarà bisogno di discussioni, ci stringeremo la mano e ogni anno a primavera o sul cader dell'estate ci ritroveremo, e questo « in saecula saeculorum ».

Già ci sei stato una volta, sei rimasto disgustato?

A parte il fatto che giusta potrebbe essere la ragione del tuo disgusto, non potrebbe anche trattarsi di una eccessiva tua intolleranza dell'acqua? Riprova ancora una volta ora che sei anziano e così il tuo giudizio e la tua decisione saranno più obbiettivi e categorici.

Si tratta invece di far i conti col permesso dei genitori e col ministro delle finanze? Proviamo a concertare assieme un piano di battaglia!

Se hai degli esami ad ottobre, mettili al lavoro un po' prima degli altri anni. I tuoi genitori si fregheranno gli occhi e grideranno al miracolo. È il momento opportuno: cerca di far gironzolare per casa qualche fucino, magari alloggiato per

qualche giorno. Egli, per gratitudine, cercherà di cattivarsi le simpatie dei famigliari. Allora basterà intavolare, come per caso, il discorso sul Congresso, decantarne i pregi, enumerare i nomi di centinaia e centinaia di amici che certamente vi parteciperanno. In questa ultima parte dell'azione tu dovrai parlare il puro necessario, tenere il contegno del martire dignitoso che ha sì un po' di rammarico, ma che è anche pienamente convinto che ci sono dei doveri superiori da compiere, che ogni desiderio dei genitori è un ordine ecc. ecc... L'amico tirerà allora il colpo e tu non avrai che da preparare la valigia e comprimervi la tua gioia per farla esplodere al momento opportuno.

Se fortunatamente hai una sorella, la cosa è più semplice. Sii gentile con lei (contrariamente al solito), conducila a passeggio, raccontale che quando sarai laureato le regalerai un bel vestito,

completo di scarpe e di cappellino. Per rendere più verosimile la promessa, regalale subito qualche cosettina di gran figura e di pochi soldi, dicendole che è da vai mesi che risparmi sulle sigarette per farle un tuo regalo. È inutile che ora continui perchè ti arrangerai da solo.

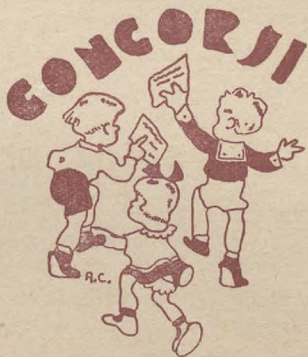
La questione dei danari è più grave, ma non irrimediabile. Un augurio anticipato a qualche parente, una visita superaffettuosa allo zio, qualche ripetizione, magari in quella materia in cui ai bei tempi e dopo esser stato raccomandato, ti buscavi un quattro: sono altrettante fonti di denaro. C'è poi la comune vendita di libri usati, sfruttando le note fatte da te come coefficiente di un maggiore realizzo. Unisci tutta la gamma degli oggetti impegnabili a garanzia di un qualche subito, ma che praticamente estinguerai dopo la laurea entro il 25%. Impiega tutto quello che

la fervida mente di un fucino che si rispetti, sa escogitare nel momento del bisogno: ma mi raccomando, tutte cose pulite, cerca per quanto ti è possibile, di evitare almeno il furto con scasso, il ricatto e l'assassinio.

Ed ora, caro amico, vuoi rigorista, vuoi disgustato, vuoi carcerato, vuoi squattrinato hai qui risolti i problemi che ti assillano. Se non ne approfitti, vuol dire che al Congresso non ci vai, perchè non vuoi: non trovarti altre scuse perchè hanno la loro radice nella tua apatia o poco buona volontà. Recita il « mea culpa » e non se ne parli più.

Ma io son sicuro di te e del mio metodo ed a TRENTO, se crederai, mi manifesterai la tua riconoscenza approfittando delle porte aperte con cui tutta la città, non esclusi gli osti, ci attende.

p. Dott. Amal - NINFINA



ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE GOLIARDICHE

Chi vuol panettoni ??

L'Almo; Senato Accademico dell'Ist. Sup. di Sc. Goliardiche, allo scopo di portare un tangibile contributo al prossimo Congresso e di alleviarne, per quanto è possibile, la relativa penuria dei pasti, bandisce il:

Concorso dei panettoni

con le seguenti modalità:

1) All'Associazione che in rapporto alla « distanza » sarà presente col maggior « numero » di soci:

1° Premio. — Un panettone colosso e diploma di benemerenda.

La formula è la seguente:

Numero dei soci X Numero dei Km. = Punti di classifica.

Per comprovare il numero dei soci dovranno essere presentati i biglietti ferroviari relativi oppure titoli equipollenti.

Il numero dei Km. sarà computato sull'Orario Uff. delle FF. SS. in base al percorso più breve. In caso di contestazioni si avverte che l'unità di misura per la verifica è il metro-campione depositato nell'Ufficio Metrico di Parigi.

2) Al Singolo o al gruppo che si presenterà all'arrivo nella forma più goliardicamente originale:

II° Premio. — Un panettone bastevole per prendere una indigestione e diploma.

3) All'Associazione che durante il Congresso comprerà l'impresa più spiritosa (ma veramente tale):

III° Premio. — Un panettone che nulla avrà da invidiare ai precedenti e diploma.

Il giudizio dell'Ist. Sup. di Sc. Gol. è insindacabile. I reclami saranno accettati solo se accompagnati da un deposito di L. 25. A richiesta solo il reclamo potrà esser restituito, mentre il deposito verrà in ogni caso incamerato. La proclamazione dei vincitori sarà fatta pubblicamente, la consegna dei premi avverrà invece in forma privata, dato che non è stata ancora trovata una società di Assicurazioni disposta a garantire la incolumità dei premi.

F.to

GHETTI-PORRO-PIANA

V.to il Triunvirato Goliardico.

TRIUNVIRATO GOLIARDICO NAZIONALE

L'Ufficio Concorsi del Segretariato Goliardico comunica:

Ad integrare e completare la serie dei Concorsi banditi in occasione del XXI° Congresso Nazionale, vengono organizzati:

1) Mostra Goliardica retrospettiva a Premi

che dovrà radunare tutta la passata vita goliardica della Fuci, senza alcun limite di tempo.

Si accettano fotografie goli-umoristiche (esclusi i gruppi di Convegni, Congressi e passeggiate) - numeri unici - canzoni - distintivi ricordo - medaglie - foglietti teatrali - originali di materiale goliardico ecc., in una parola tutto quanto riguarda attività spiccatamente goliardiche.

La partecipazione è per Associazione ed individuale.

I concorrenti dovranno inviare la loro adesione, scrivendo a: Nino Finato - Conegliano Veneto (Treviso), entro il 31 agosto, unendo anche un elenco di quanto intendono portare.

Il materiale dovrà essere presentato, già in ordine, a Trento, non oltre la sera del 3 settembre p. v.

Il giorno 4 settembre alle ore 16 la Mostra sarà ufficialmente inaugurata, alla presenza del Consiglio Superiore e dei rappresentanti plenipotenziari degli Ordini Cavallereschi Fucini.

I premi saranno assegnati in base all'unanime giudizio dei visitatori, ratificato naturalmente dalla Commissione, resa già nota in occasione del Concorso Canto.

I Premi sono i seguenti:

Un totale di L. 200 in denaro.

Una macchina fotografica (dono della Ditta Maffioli di Venezia).

Un servizio da tavola per 6 persone, (dono della Ditta Ginori di Roma).

Un lume da camera dugentesco, (dono del dott. Ugo Piazza).

2) Gare Macchiettilisti

Da disputarsi in occasione della « serata goliardica ».

Oltre ai Fucini vi potranno partecipare anche elementi dell'Azione Cattolica Triestina.

I Premi restano così fissati.

1° Premio - L. 40. — II° Premio - L. 20.

La Commissione è quella stessa del Concorso Canti.

3) Apertura di un Concorso Documentario 1934-35

Si rende noto che col prossimo Congresso ha inizio il tempo utile per raccogliere il materiale illustrante la vita goliardica del prossimo anno fuciro.

Detto materiale sarà riunito in una Mostra in occasione del Congresso Naz. del 1935.

Fin d'ora possiamo assicurare che i Premi non saranno inferiori a quelli di quest'anno. A suo tempo daremo notizie più dettagliate.

Invitiamo tutti i Presidenti e gli Incaricati Goliardici a cooperare con noi in questa valorizzazione della nostra attività, facendo una intensa propaganda a tutte queste iniziative.

PIAZZA-FLIK-FINATO

Si chiude

Chiusura dell'anno accademico

giorno di festa un po' triste

giornata di buoni propositi

di esami di coscienza.

Qualcuno parlava:

bilancio del bene già fatto e par poco,

del bene da farsi ed è molto.

Pensieri: potevo aver fatto di più.

Pensieri: ma voglio

far molto di più in avvenire.

Per l'aria galleggia lieve

polvere di ricordi

ricordi di mille adunanze di cento lezioni

ricordo di un'opera buona.

E l'opera buona s'accende nel cuore,

rendendoci buoni.

Chiusura?

ma no che la Fuci non vuole nè soste nè arresti

chiusura?

ma no piuttosto una tappa

un altro scalino salito.

Ci ritroveremo al congresso,

un altro scalino che tutti

vogliamo salire.

LUCIO PISANO



Come si
svolgerà la
relazione di
«Goliardia»,

Il Senato Accademico ed i Plenipotenziari degli Ordini Cavallereschi saranno presenti al tavolo presidenziale.

Il Magnifico Rettore aprirà la seduta con parole di circostanza in latino maccheronico. Poi un Preside di Facoltà darà relazione di quanto il Segretariato Goliardico ha fatto e vorrà fare cedendo quindi la parola ad un «professore» che terrà una breve relazione sul tema proposto alla Presidenza Centrale e che già è stato reso noto sulle colonne di «Azione Fucina».

Gli Incaricati Goliardici, dovranno poi dare una breve relazione sulla attività goliardica della propria Associazione.

Seguirà quindi la discussione e la distribuzione di un ricordo a tutti gli intervenuti.

Si ricorda che anche le Assoc. Femminili dovrebbero avere i loro Incaricati Goliardici e che quindi anch'essi, contrariamente a quanto avveniva in passato, dovranno partecipare attivamente alla relazione ed alla discussione.

Il Triunvirato Goliardico

Che cosa fa il Sovrano Ordine della Bretella d'Oro?

Le Marche insorgono - Liguria e Lombardia al contrattacco - La Segreteria confeziona i modelli e fa poesie - Il gran Bali va al mare

In difesa del S.O.B.A.

Deh ispirami, o musa, l'eletta cervice,
riempita d'estro e di forza motrice
e dammi la forza di polverizzare
quel ciuco molesto, protervo e volgare,
che osò coi suoi ragli offuscare la stella
dell'ordine eccelso dell'aurea bretella.

Ragliò, e dallo sdegno tremar nell'avello
Bajardo ed Aligi, Ariosto e Sordello.
Ebbene, che fecero in tanto cordoglio
i molti assistenti al baliatico soglio?
Quei gran cavalieri coi loro blasoni
calarono tutti d'accordo i calzoni.

Ma io non le calo le brache, perbacco,
e contro quell'asino vo al contrattacco.
Col sommo valore dell'alto mio ingegno,
coll'estro che in cor m'ha creato lo sdegno,
coll'animo strenuo che mai non s'abbacchia
spedisco alle stelle una grande pernaccia.

E lancio una sfida agli armenti boriosi
dei grassi borghesi, maligni e capziosi.
Venite, signori, venite al Congresso,
e noi, Cavalieri dell'alto consesso
daremo un esempio che ai posteri andrà
d'ingegno, di spirito e di nobiltà.
Davanti alle mense, davanti alle botti,
nell'aspre tenzoni di tragiche notti,
nei ludi goliardici e nei baccanali,
nei chiassi dinamici, diurni e serali,
nell'aspra battaglia alla pace e alla calma
noialtri del S.O.B.A. terremo la palma.

E il volgo alla fine dovrà confessare
che al mondo non havvi chi possa eguagliare
l'amena, spigliata, vandalica, estrosa,
graziosa, ingegnosa, briosa, spassosa,
simpatica, allegra, dinamica e bella
masnada insignita dell'Aurea Bretella.

MARINETTI



Il Gran Bali Tinotto I nelle acque di Riccione organizza il Concilio Tridentino dell'Ordine

Io difendo Tinotto

Contro la campagna subdola e vile condotta nei riguardi del Sovrano Ordine della Bretella d'Oro, io insorgo e protesto. Protesto come fucino, come pensatore, come filosofo.

Solo chi conosce la benemerita istituzione, può parlarne male: ed io la conosco bene: essa è grande nelle opere e negli uomini. Ma lasciamo le prime e stiano ai secondi: ma tra questi uno più degli altri ha colpito il mio giovane intelletto di intellettuale cattolico: il fondatore, anzi l'ideatore, meglio il creatore del S. O. B. A.. Chi non lo conosce? Piccolo, biondo, vivace.

Realizzatore di ogni nobile e grande Idea, egli sentì la necessità della bretella e l'adattò: volle che altri l'avessero e la diffuse; sentì in sé capacità incomprese: si creò bali; volle avere un seguito, fondò un ordine e qualcuno gli credette e gli si accodò.

Ma soprattutto egli è un sognatore: con quel suo sguardo fisso all'infinito, quasi inseguendo lontani fantasmi, lo dice lui stesso, che forse è nato troppo tardi; ha qualche cosa tra il giulare medievale e il dittatore romano.

Il suo parlare è profondo, acuto, qualche volta tagliente: ma poi chiede scusa. Egli è un filosofo anzi il più grande filosofo vivente dopo alcuni altri: e dico questo con la sicurezza che deriva dalla conoscenza profonda dell'uomo e delle opere.

«Io difendo Tinotto» e dietro di me altri giovani son pronti per lui a tutto come Muzio Scevola, come Orazio Coclite.

Ma basta. Valentino Chiochetti è un intoccabile e con lui tutto il S. O. B. A.

A. G.

CODICILLO

L'Ufficio Propaganda comunica quanto segue: Corrono con insistenza voci tendenziose circa intima connessione della «Bretella» con i «Bottoni»: tale voce è assolutamente destituita di fondamento.

Secondo la definizione di Aristotile, «bretella regit formaliter brachas, remoto etiam buttone»: evidentemente si tratta di una necessità di fine: s'ingannano quindi a partito coloro che osano affermare il contrario.



Con sovrano decreto 15 luglio il Gran Bali ha omologato i seguenti titoli: Gentile Marino visconte di Opicina, Gran cordone Patrizio per l'Università Cattolica. Enrico Carboni barone di Villaputzu, Gran cordone. Gino Gagli di Saint'Eria, cavaliere. Federico Alessandrini, Gran Cordone dell'Ordine Giurisdicente di Castelnuovo.

F.to IL CANCELLIERE

Al Congresso di Trento il Sovrano Ordine dovrà sfoggiare tutta la ricchezza delle sue cappe ed insegne, sia per rintuzzare con eloquente signorilità le critiche che da qualche parte si son levate, sia per onorare nel modo più degno la terra in cui, più di dieci anni or sono, ebbe i natali il nostro serenissimo Gran Bali.

Diamo pertanto le seguenti disposizioni, preavvertendo che i trasgressori saranno immediatamente destituiti dalla loro carica.

Art. I°. Tutti i "Bretellari" presenti a Trento dovranno essere muniti dell'Ampia Cappa a tutta ruota di color "rosso", lunga fino al ginocchio e munita di un piccolo bavero. La periferia della cappa e del bavero dovrà esser listata in "giallo-oro".

La "croce-bianca" dell'Ordine (della misura di cm. 40) dovrà essere situata sulla spalla sinistra.

Art. II°. Tutte le cappe dovranno portare sul retro, e poco al di sopra del bordo inferiore, una Targa (simile a quella in vigore per le auto) della misura di cm. 35 x 10. In essa dovrà figurare il nominativo dell'Università del rispettivo proprietario, scritto per esteso in lettere "bianche" su fondo "nero".

Art. III°. Sono istituiti i seguenti "Distintivi di Grado" che dovranno essere portati sulla spalla destra:

- a) ECCELLENZA: Trestelle "giallo-oro" a 5 punte, aventi un diametro di cm. 12 e situate come in figura.
- b) GRAN CORDONE: Due stelle etc. (come sopra).
- c) COMMENDATORE: Una stella etc. (come sopra).
- d) CAVALIERE: Niente.

Art. IV°. Sono istituiti i seguenti "Distintivi di Specialità" che dovranno essere portati a destra sul petto.

Naturalmente sulla spalla destra figureranno sempre i distintivi corrispondenti al "grado" ricoperto.

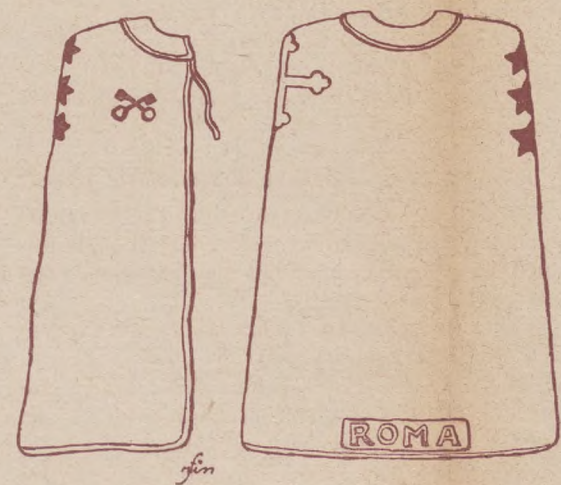
a) Segreteria: Segr. Privato: Due chiavi d'oro incrociate. Segr. Palatini: Una chiave d'oro. Gran Scudiero: Uno scudetto d'argento.

b) Cancelleria: Cancelliere: Due penne d'oca incrociate. Gran Tesoriere: Un lucchetto. Archicavalcaballo: Una tromba.

c) Assist. al Soglio: Ambasciatore presso il S. R. I.: Corona imperiale con sigla S. R. I. Ambasciatore presso Cesare: Aquila romana. Archiatra: Coppa con Serpe. Cerimoniere: Libro aperto.

d) Patrizi delle Province: Lo Stemma della provincia posta sotto alla loro giurisdizione.

La figura che segue servirà a meglio illustrare le precedenti disposizioni, sulla esatta esecuzione delle quali non sarà tollerata la minima infrazione.



Datum ex Batiaticis aedibus mense uno ante Congressum Tridentinum.

F.to VICTORES BRANKA

Inno ufficiale del Sovrano Ordine della "Bretella d'Oro",

(«Ne labantur», Lex. XII tabularum, «scilicet brachae» glossa d'Accursio).

Come fulgida o Bretella
splendi agli occhi, arridi ai cuori!
non c'è gente che t'ignori
dalla Vistola al Chili.

E chi i fondi posteriori
si sentia gravare in giuso
ricorrendo a te per uso
sollevato si sentì.

La Britannia giarrettiera
è uno scherzo a te daccanto:
tu la superi di quanto
il calzon vince il calzin.

«Ne labantur» tu c'insegni
nella tua lingua fantastica:
tu tenace e pur elastica
come il cuore del Bali.

Tu fra tanti calamanti
di tapini e di potenti
non ti molli né t'allenti
ma il morale tieni su.

Salve o fulgida bretella:
la tua gloria non si celi:
tu che doni ai tuoi fedeli
forza grazia e dignità.

Cavaliere e Gran Cordoni,
eziandio commendatori,
ti tributan gloria e onori
e ti gridano alalà.

Musica di GIOSUÈ CARLUCCI - Parole del Gr. Cord. FAUSTO MARGARAVIO di Caprona, bidello giubilato del S.O.B.A.

Un cavaliere che protesta

Preg.ma «RICREAZIONE FUCINA»

In riscontro all'ultimo numero, e propriamente alla "Lista degli Atti Ufficiali" nonché alla nota, posta in calce, ho sentito il dovere di dire una parola anch'io.

Intendiamoci bene, prima di tutto, ci tengo a dirvi che non faccio una questione personale: è soltanto per mettere un po' in chiaro le cose.

E' noto, anzi arcinoto che la S.O.B.A. ha avuto origine in Pisa per merito specialmente di Valentino Chiochetti, e sappiamo anche benissimo che conta in mezzo alla Fuci della medesima città i più alti papaveri, incominciando dall'Arcicancelliere e venendo giù giù come indica l'ultima lista. Ma non mi pare bello, che se per caso potesse venirsi a trovare nella suddetta lista qualche altro che non sia dei paraggi di Pisa, proprio per quello venga fatto atto di dimenticanza. E' infatti vero: "lontano dagli occhi, lontano dal cuore". E questo lo dico non per me, come ho già avvertito, ma per la santa memoria di quel Congressino tenuto, or non sono molti secoli, in una sacrosanta cittadina delle lontane Marche.

Comprendiamo bene che le sunnominate Marche, non essendo ancora uscite di minorità (Prov. Etrusca e Latina: alle dirette dipendenze di S. S. il Gran Bali) non possono pretendere troppo: anzi è già molto se sono state messe in coda.

E dire che il Gran Bali nell'ultima sua venuta ci aveva promessa eterna memoria per quel pochino che s'era fatto ed anche ci aveva lasciato sperare qualche sua preziosissimo scritto, il quale certamente sarebbe valso a metterci a conoscenza della sua calligrafia. Ma che volete: io lo dicevo ai miei compagni: "Badate che è un Sovrano quello che promette".

Tuttavia non possiamo chiudere queste pagine senza ringraziare S.S. il Gran Bali e l'Arcicancelliere per aver messo fra gli elemosinieri il nostro carissimo Don Mozzoni, per quanto tale carica sembri a prima vista, alquanto passiva.

Per parole mie, scuso senz'altro il Gran Bali, che la dimenticanza è stata sempre prerogativa dei capi senza che si possa far loro addebito. Forse chi mi sorprende un po' è l'Arcicancelliere, con cui più d'una volta a mensa, abbiamo sciolto le cure e abbiamo anche tra l'altro, danzato una sarabanda sul palcoscenico della sunnominata cittadina.

Che sia un caso di amnesia generale? Certo i nostri capi hanno bisogno di una cura ricostituente ed anzi io consiglierei una buona destinazione: «La Casa Alpina della FUCI».

Inclinandomi profondamente e baciando i sacri bottoni a S. S. Tinotto I, mi dico:

Cavaliere (sempre però se se ne ricordano non volendo forzar loro la memoria, le cellule della quale, si dice, non si riproducono)

MARIO GIACHINI di Recanati laureando alla «Cattolica»

Dopo lunga e penosa attesa, sopportata da tutti con santa rassegnazione, è nata finalmente la sede del Congresso. Lasciamo stare la questione dei «propagandisti», con relativa fascia al braccio e tessera di riconoscimento: è uno dei tanti trucchi che la fertile mente del nostro Czar escogita durante le notti insonni d'estate: e poi dà la colpa al Consiglio Superiore.

Comunque il Congresso è nato; si potrebbe chiedergli con Virgilio: «a quibus oris, expectate, venis?», ma tanto lui il latino non lo capisce mentre Righetti lo capisce fin troppo.

Ora se a Trieste la parabola congressuale ha avuto il suo apice, è troppo giusto che a Trento essa raggiunga per lo meno la stessa quota, data anche la indissolubilità storica che lega questi due nomi. Non sarà più una parabola, perché m'avevano insegnato nei lontani tempi di felice memoria, (si chiamano così perché non si ricordano più), che la parabola ha un solo punto di massimo; ma per la FUCI le leggi fisiche e naturali sono dei giocherelli.

Colla parabola o senza, più o meno ortodossa, il Congresso lo faremo e per giunta in settembre.

Saremo ricordati come una delle peggiori calamità abbattutesi su Trento in questi ultimi anni.

Le bande dei «fucichenecci» piomberanno sulla città a mezzo di treni, appositamente allestiti d'accordo colla Direzione delle FF. SS. Anzi l'orario di essi è già apparso sull'ultimo «Orario Ufficiale», però consigliamo gli amici ad informarsi meglio prima di partire, perché è sempre seccante arrivare alla stazione presto per prendere il treno che segue.

Ad ogni modo gli orari potrebbero essere i seguenti:

1) - Gruppo Genova (Via Spezia-Parma-Venona). Genova p. ore 10. Trento a. 19.43.

2) - Gruppo TORINO-MILANO. Torino p. 12.15 (oppure 8.55). Milano p. 15.35 (13). Trento a. 19.43 (18.02).

3) - Gruppo ROMA. Roma p. 0.00 (oppure 7.40). Firenze p. 5.40 (12.50). Bologna p. 8.55 (14.40). Verona p. 12.10 (18.15). Trento a. 14.24 (19.43).

4) - Gruppo VENETO CENTRO-ORIENTALE (cioè Trieste - Udine - Belluno - Treviso - Venezia - Padova). Venezia p. 13.45. Castelfranco p. 14.54. Trento a. 18.50. Si avverte che Padova - Belluno - Treviso - Udine hanno convenienza ad innestarsi alla linea Venezia - Bassano - Trento, alla stazione di Castelfranco.

Le previsioni meteorologiche che il nostro Osservatorio fa per il mese di settembre e per la città di Trento sono:

Situazione Barica (senza ombra di canzonatura per i baresi delusi). Un'area vasta di bassa pressione occuperà i margini ed il centro di ciascun portafoglio, una discreta depressione secondaria ma non del tutto trascurabile, si aggungerà alla precedente qualora si scorrazzi per dintorni).

Probabilità (per noi certezza). Sul bacino montano tridentino forte depressione, che darà luogo a precipitazioni notturne (anche dal letto). Predominio di venti ancora non ben definito, ma la cui direzione potrebbe anche essere N-S-W-E ed in ogni caso mai verticale, sebbene non sia da escludersi del tutto una leggera probabilità di avere una componente, sia pure lieve, in questa ultima direzione.

Cielo: piuttosto coperto e vesti (nubi) fin sotto al ginocchio (delle montagne).

Temperatura Diurna: invitante al riposo, particolarmente durante le adunanze.

Temperatura Notturna: un po' migliore, ma sempre bastevole a giustificare le passeggiate in mutandine o in camicia. Inaspettatamente potrà essere rinfrescata, ma solo a intermittenza e come premio a coloro che se ne dormono tranquilli.

Umidità Relativa: nulla o quasi in confronto a quella di un corpo immerso in un liquido.

N.B. Si avverte che il presente è un avviso serio e serve di partecipazione personale. Si prega le fucine di portar fiori, o almeno i soldi per i medesimi.

NANO FINITO

Agenzia Viaggi-Pompe Funebri ed affini



IGINO RIGHETTI - Direttore Responsabile

Redazione: Piazza-Flick-Finalo

Tipografia Poliglotta «Cuore di Maria» - Roma
Banchi Vecchi, 12 - Tel. 52-576